

# GALLIPOLI

Processo ad un poliziotto per aver impedito il lavoro ad un fotografo: l'ex premier spiega in aula l'allarme di quel giorno  
**D'Alema testimone: «Tememmo un attentato»**



Massimo D'Alema interrogato dal giudice Andrea Lis, ieri a Gallipoli

**La parte offesa: «In tutti i modi ostacolarono la mia attività»**

di ANTONELLA MARGARITO

È arrivato alle 11,15 direttamente dall'aeroporto di Brindisi. Un po' pallido, leggermente dimagrito, appena emozionato, ha accennato un sorriso e si è seduto al banco dei testimoni. Un testimone eccellente, certo, e forse uno così importante non s'era mai visto nel tribunale di Gallipoli. D'Alema ha letto la frase rituale del giuramento e ha

cominciato a rendere la sua testimonianza sui fatti che accaddero il 2 agosto '97, quando - come dice l'accusa - un poliziotto del commissariato di Gallipoli (Eugenio Palumbo) avrebbe impedito ad un fotografo dell'Ansa (Marco Dario Caricato) di fotografare l'allora presidente della Bicamerale, motivo per cui l'ispettore è ora a giudizio, difeso dall'avvocato Paolo Vinci. «C'è un'automobile che ci



La parte offesa, Marco Dario Caricato

segue: era questa, secondo il racconto di Massimo D'Alema, la preoccupazione della scorta quel 2 agosto del 1997, di cui lui racconta la mattinata e l'episodio in particolare. «All'epoca io ero Presidente della commis-

sione bicamerale e segretario nazionale del Ds, non avevo una scorta come quella che ho adesso con agenti dei Nocs che mantengo da quando ero presidente del consiglio perché - in seguito ai fatti relativi all'omicidio D'Antona - anch'io, personalmente, ho ricevuto minacce. Quella mattina, poco dopo la mia uscita, c'era anche mio figlio piccolo, gli agenti mostravano preoccupazione a causa di una macchina che mi seguiva e chiamarono in supporto gli agenti del commissariato di Gallipoli e contemporaneamente mi invitarono, per sicurezza, a tornare a casa ed io così feci. Arrivato a casa vidi un'auto che frenava di colpo e poi non mi accorsi più di nulla». Simile la

versione dell'imputato: «Non fu usata alcuna violenza. Intervenni per un giustificato allarme: quella macchina ci stava seguendo troppo. Finemmo solo degli accertamenti».

Di diverso tenore il racconto della parte offesa, il fotografo (non ha inteso costituirsi parte civile. «Voglio giustizia, non risarcimento»). Quel giorno - ha raccontato in aula - «nonostante mi fossi qualificato come fotografo dell'Ansa, fui di fatto messo nelle condizioni di non poter lavorare. Alla fine fui anche obbligato a seguirli in commissariato per una multa alla mia auto, parcheggiata davanti all'abitazione estiva di D'Alema. Ovviamente, il servizio fotografico non ci fu».

## VIOLENZA PRIVATA

È uno solo il reato che il pm Elsa Valeria Mignone contesta al poliziotto finito a giudizio per il caso del fotografo bloccato mentre seguiva Massimo D'Alema (2 agosto '97): violenza privata. Recita la norma: «Chiunque con violenza o minacce costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa è punito con la reclusione fino a 4 anni». Si riprende il 14 novembre.

## DENTRO LA CITTÀ

### CORSO

**Paura per un'esplosione ma erano petardi**

Allarme ieri mattina, intorno a mezzogiorno, in corso Roma: un'esplosione ha fatto pensare ad un attentato o ad una fuga di gas. Erano petardi messi insieme da qualche buontempono. Sul luogo è intervenuta la polizia.

### TRADIZIONI

**Santa Teresa apre le cerimonie natalizie**

«Santa Teresa dà il via», alle tradizioni, alle «pittule», insomma al Natale. E con questo slogan che i ragazzi delle Medie, Elementari e Materno del quarto polo diretto dal preside Franco De Matteis apriranno i battenti su una delle sagre più succulente che la scuola in generale abbia mai potuto organizzare. «Pittule» di ogni tipo, rape «afucate», bacioli ed ogni ben di Dio saranno pronti in tavola per essere degustati da tutti coloro che vorranno recarsi nei locali della Scuola media di via Milano, questa sera dalle 18. I ragazzi suoneranno anche la «Pastorale» gallipolina, alla sua prima uscita stagionale.

### POLITICA

**Inizia al Joli Park il congresso Cdu**

Prende il via questa sera, a partire dalle 18,30, nell'hotel Joli Park il congresso del Cdu.